

L'autoporto sfrattato dal Tav trasloca a S.Didero?

Consusa e Sitaf guardano con attenzione all'area oggetto di speculazioni negli anni '80

IL PROGETTO definitivo della tratta internazionale del Tav dovrà anche contenere l'ipotesi di ricollocazione dell'autoporto sulla Torino-Bardonecchia. Attualmente è a Susa, proprio nella zona che è stata scelta da Osservatorio e Ltf per posizionare la stazione di servizio al futuro tunnel di base del Tav. L'ipotesi che Consusa, la società che gestisce l'autoporto, e Sitaf stanno valutando è posizionare l'autoporto nel comune di San Didero, dove un tempo c'era già una zona definita "autoporto" e dove avrebbe dovuto, negli anni '90, svilupparsi un'area per i servizi all'autotrasporto.

Si tratta dello spazio retrostante lo "storico" piazzale dei camionisti del "Baraccone" sulla statale 24, dove un tempo, prima dell'autostrada, si fermavano in sosta decine di tir ogni giorno per mangiare al ristorante per routiers e fare gasolio. Molti utilizzavano il piazzale anche per il pernottamento e per l'attività sindacale con i picchetti ogni volta che c'era sciopero dei camionisti non solo in Italia ma anche in Francia. In quella zona, il primo progetto del Tav prevedeva il punto di interscambio tra la nuova linea e quella storica con un'ap-



petibile possibilità di sviluppo logistico tutto intorno. Il nuovo autoporto potrebbe interessare l'area dietro il piazzale un tempo "produttiva" e che attualmente è occupata da ruderi e vegetazione invasiva, utilizzata dai patiti del soft-air per i loro giochi militari.

L'autoporto non può essere, infatti, eliminato dal tragitto autostradale. Un piazzale per la sosta, il ristoro e soprattutto per l'eventuale fermata dei tir in caso di emergenze o anche solo di nevicate copiose, è necessario e previsto dalle convenzioni. Deve essere posizionato non troppo lontano dall'accesso al traforo del Frejus e prima della salita che inizia con la galleria di Mompantero che sbocca in val Cenischia. La superficie interessata deve essere equivalente a quella attuale, senza il Centro guida sicura, per il quale

di parla di un possibile posizionamento in alta valle in un posto che possa essere interessato da freddo e ghiaccio, proprio per favorire le condizioni di strada per le quali si svolgono i corsi di guida.

L'autoporto dovrà contenere, oltre al piazzale, una palazzina uffici, il ristorante e la stazione di servizio. A Susa, l'area Sitaf verrà completamente occupata dal progetto Tav, tranne le pertinenze immediate del complesso di Annibale 2000 che non verrà toccato. Sul piazzale la Sitaf aveva intenzione di realizzare la nuova area di servizio sull'autostrada. La gara era stata vinta dalla Erg ma si è dovuto soprassedere in attesa di sapere dove sarà ubicato il nuovo autoporto e di quale sarà il progetto definitivo per l'area di Susa, dove è previsto anche lo spostamento dell'autostrada e l'intero ridisegno urbanistico della zona.

Massimiliano Borgia